



Santuario Madonna della Guardia, Tortona agosto 1941. Don Perduca (secondo da destra) in posa con altri religiosi, tra loro anche Don Terzi (secondo da sinistra) e, al centro, Mons. Albera

Don Arturo Perduca a cinquant'anni dalla sua morte

"Siamo buoni della bontà del Signore"

Il 14 novembre scorso con una solenne celebrazione nel santuario della Madonna di Caravaggio a Fumo di Corvino San Quirico (PV), è stato ricordato il 50° anniversario della morte del canonico Arturo Perduca, figura di spicco degli inizi della Congregazione orionina.

28

Una sola volta, il 10 gennaio 1951, ho avuto modo di avvicinarlo, su invito della Madre Maestra, Suor Maria Letteria Raffa. Non avevo ancora vent'anni e non riuscivo a raccapezzarmi perchè dovevo andare da

lui. Non sono mai stata abituata a intavolare certi colloqui. Mi sono trovata dinanzi ad una persona dall'aspetto patriarcale. Ero ansiosa di sentire quel che mi avrebbe detto, essendo una persona saggia ed intuitiva.

Dopo avermi parlato a lungo della bellezza e della grandezza della mia consacrazione a Dio, ed ero tutta intenta e conquistata dal suo sguardo, che mi penetrava sino in fondo, concluse: "Ricordatevi bene per tutta la vita, che chi ha più ricevuto, più deve dare!". Tale raccomandazione non era un semplice invito, ma un comando per il tono imperativo con cui si esprimeva e divenne per me un fulcro radicale del mio agire.

Non parlava molto, ma insegnava a tutti con la sua presenza dignitosa, equilibrata, dolce, decisa. Non mancava mai di lasciare fiorire dal suo viso il sorriso che trasmetteva la sua intimità con Dio. I suoi sermoncini, appena percettibili per la voce flebile e delicata, rimangono scolpiti nella nostra memoria.

Don Perduca si è sentito attratto fortemente da Don Luigi Orione sin dal-



Don Orione con il Canonico Perduca

